



Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa

Direzione generale

Servizio legislativo e qualità della legislazione

Diritto comunitario e Regioni

**Il 2° Test di Sussidiarietà
nel progetto pilota
del Comitato delle Regioni**

Gli Speciali

gennaio 2007

Diritto Comunitario e Regioni

**Il 2° Test di Sussidiarietà nel progetto pilota
del Comitato delle Regioni**

A cura della

**Direzione generale dell'Assemblea legislativa della
Regione Emilia-Romagna – Servizio legislativo e qualità della
legislazione**

P R E M E S S A

Mentre in Italia si va ormai completando il quadro normativo nazionale sulle procedure relative alla fase ascendente e discendente del diritto comunitario che, in attuazione dell'art. 117, 5° comma della Costituzione, coinvolge fin dall'inizio del processo decisionale sia lo Stato che le Regioni, in ambito europeo stanno proseguendo interessanti esperienze di cooperazione interistituzionale, come il Network per il monitoraggio della Sussidiarietà istituito nel 2005 in forma sperimentale dal Comitato delle Regioni.

L'obiettivo del Network è quello di offrire agli enti locali e regionali europei la possibilità di intervenire in una fase precoce del processo decisionale comunitario, consentendo loro di procedere ad esaminare il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nelle proposte della Commissione europea, a supporto della funzione consultiva del Comitato delle Regioni.

L'analisi di sussidiarietà e proporzionalità viene eseguita in riferimento a quanto stabilisce il Protocollo n. 30 allegato al Trattato e, in primo luogo, all'art. 5 del Trattato Ce che stabilisce: "Nei settori che non sono di sua esclusiva competenza la Comunità interviene, secondo il principio della sussidiarietà, soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque, a motivo delle dimensioni o degli effetti dell'azione in questione, essere realizzati meglio a livello comunitario".

La prima fase del progetto pilota del Comitato delle Regioni è stata avviata nell'ottobre 2005 con la sperimentazione del primo "Test Sussidiarietà" da parte di 21 organizzazioni (parlamenti ed esecutivi regionali, enti locali, associazioni di enti locali), che si sono pronunciate su due atti della Commissione e, in particolare, su di una proposta di direttiva quadro in materia di qualità dell'aria.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia - Romagna, unica in Italia, ha preso parte al progetto sperimentale fin dalla sua prima fase, su segnalazione della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali nell'ambito dell'attività Calre (Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee); l'esecuzione del primo test Sussidiarietà è stata approvata con Delibera UP n. 152/2005.

La seconda fase del progetto si è svolta nel periodo 6 ottobre – 17 novembre 2006 ed ha previsto l'esecuzione del Test Sussidiarietà in riferimento a due atti della Commissione europea in materia di istruzione e formazione professionale: la "Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente" (COM (2006) 479 def.), e la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: "Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione" (COM (2006) 481 def.).

Accogliendo l'invito del Presidente Michel Delebarre, anche quest'anno l'Assemblea legislativa dell'Emilia - Romagna ha confermato la propria partecipazione al Network del CdR.

Il secondo Test Sussidiarietà è stato approvato con Delibera UP n. 209/2006, previo parere delle Commissioni consiliari I e V, rispettivamente competenti in materia di formazione e attuazione della normativa comunitaria e di istruzione e formazione professionale.

L'esame dei due atti comunitari ha evidenziato il sostanziale rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle proposte della Commissione, che si inseriscono in un importante settore di interesse regionale - l'istruzione e la formazione professionale - nel quale l'Unione, nel pieno rispetto delle legislazioni nazionali, può agire soltanto con azioni di sostegno e di coordinamento delle azioni degli Stati membri. Analogamente a quanto rilevato nel 2005 con il primo Test, è emersa ancora una volta la mancanza di approfondimento, in termini quantitativi, dei costi derivanti, per le amministrazioni regionali e locali, dall'attuazione della proposta, oltre alla non disponibilità della documentazione integrale relativa alla valutazione d'impatto eseguita dalla Commissione europea.

Al di là degli esiti importanti emersi dall'esame delle proposte comunitarie, anche quest'anno il Test Sussidiarietà ha costituito un interessante esercizio di partecipazione del legislatore regionale alla fase ascendente del diritto comunitario. Un'occasione preziosa che

ha messo in evidenza, ancora una volta, tre esigenze attuali e ormai improrogabili delle assemblee legislative a livello regionale, coinvolte a pieno titolo nella fase ascendente del diritto comunitario direttamente dalla legge 11/2005: le competenze in materia di diritto comunitario, la previsione di apposite norme regionali sulle procedure, la cooperazione interistituzionale.

MONICA DONINI

*Presidente dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia - Romagna*

INDICE

- Delibera Ufficio di Presidenza n. 209/2006 – Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna *Pag. 1*

- Test di Sussidiarietà sulla Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e titoli per l'apprendimento permanente (COM (2006) 479 def.) *Pag. 7*

- Test di Sussidiarietà sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo: efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione (COM(2006)481) *Pag. 23*

- Subsidiarity analysis on the Proposal for a Recommendation of the European Parliament and of the Council on the establishment of the European Qualification Framework for lifelong learning (COM (2006) 479 fin.) *Pag. 29*

- Subsidiarity analysis on the Communication from the Commission to the Council and to the European Parliament: efficiency and equity in European education and training system (COM (2006) 481) *Pag. 41*



Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
Ufficio di Presidenza

Proposta	209
Protocollo	18203
Delibera	209
Legislatura	VIII

Questo giorno di **VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2006** si è riunito nella residenza di viale Aldo Moro n. 50 l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione dei Consiglieri:

MONICA DONINI	Presidente
LUIGI GIUSEPPE VILLANI	Vicepresidente
PAOLO ZANCA	Vicepresidente
MATTEO RICHETTI	Consigliere-segretario
ROBERTO CORRADI	Questore
GIAN LUCA RIVI	Questore

Svolge le funzioni di segretario il Consigliere-segretario Matteo Richetti.

OGGETTO: Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna al progetto pilota del Comitato delle Regioni concernente il Test Sussidiarietà sulla Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (COM (2006) 479 def.) e sulla Comunicazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento Europeo: Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione (COM (2006) 481 def.) - (proposta n. 209)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Considerato

Che il Comitato delle Regioni (Organo consultivo della Comunità europea) ha avviato un progetto pilota per la creazione di un network elettronico per il monitoraggio della corretta applicazione del Principio di Sussidiarietà, contemplato dai Trattati e dai Protocolli allegati;

Considerato

Che il network è finalizzato a facilitare e a favorire l'informazione verso le istituzioni regionali e locali sulle iniziative politiche e legislative della Commissione europea ed è volto, altresì, attraverso il Comitato delle Regioni, a coinvolgere le stesse istituzioni regionali e locali nel controllo del corretto esercizio dell'iniziativa legislativa comunitaria nei settori di più stretta pertinenza degli interessi locali e regionali;

Considerato

Che il Test riguarda e si inserisce nella cosiddetta "**fase ascendente**" del diritto comunitario, in cui gli atti comunitari sono ancora a livello di proposta;

Considerato

Che la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi

comunitari così come previsto dall'art. 117, 5° comma della Costituzione;

Considerato altresì

Che il progetto del Comitato delle Regioni nella sua complessità riguarderà anche alcuni aspetti pratici relativi alla funzionalità e all'efficacia del network stesso come strumento di comunicazione e la prospettiva di creare una rete specifica che renda permanente lo scambio di informazioni tra le Regioni, le istanze locali ed il Comitato delle Regioni;

Vista

La Dichiarazione finale adottata dai Presidenti partecipanti alla X Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee (CALRE) che si è tenuta a Venezia il 30 e 31 ottobre 2006, in particolare le considerazioni sul tema *Sussidiarietà e partecipazione*;

Considerato

Che l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, nel corso del 2005, ha aderito alla prima fase di sperimentazione del progetto pilota del Comitato delle Regioni, partecipando al primo Test Sussidiarietà approvato con Delibera UP n. 152/2005 del 14 dicembre 2005;

Considerato

Che il progetto pilota si trova attualmente in una seconda fase sperimentale che prevede lo svolgimento di un secondo **Test di Sussidiarietà**, consistente nella verifica e controllo del rispetto di tale principio all'interno di **due atti comunitari**, appositamente indicati dal Comitato delle Regioni e che riguardano nello specifico la Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (COM (2006) 479 def.) e la Comunicazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento Europeo: Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione (COM (2006) 481 def.);

Vista

La lettera del Presidente del Comitato delle Regioni, Michel Delebarre (nostro Prot. n. 16030 del 9/10/2006), alla Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Monica Donini, con la quale si informava dell'avvio della seconda fase del progetto pilota del Comitato delle Regioni, e si invitava la stessa Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna a partecipare alla nuova sperimentazione prevista per il periodo 9 ottobre – 17 novembre 2006;

Vista

La richiesta di parere inviata dalla Presidente Monica Donini con note Prot. n. 17130 del 25/10/2006 e Prot. n. 17750 del 6/11/2006, alla I Commissione, per la competenza in materia di rapporti con l'Unione europea ai fini della formazione e attuazione del diritto comunitario e alla V Commissione, per la competenza in materia di istruzione e formazione professionale;

Visti

I pareri favorevoli espressi dalla I Commissione e dalla V Commissione, di cui, rispettivamente, alla nota Prot. n. 17944 del 7/11/2006 e alla nota Prot. n. 17988 dell' 8/11/2006 ;

Viste

Le schede di analisi sulla Sussidiarietà eseguita sui documenti indicati dal Comitato delle Regioni, nella duplice versione in lingua italiana e in lingua inglese, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

D E L I B E R A

- a) di approvare le schede di analisi sulla Sussidiarietà, nella duplice versione in lingua italiana e in lingua inglese, in ordine alla

Proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (COM (2006) 479 def.) e alla Comunicazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento Europeo: Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione (COM (2006) 481 def.);

- b) di trasmettere il presente atto e relativi allegati al Presidente del Comitato delle Regioni Michel Delebarre entro il 17 novembre 2006.

Il Consigliere Segretario
Matteo Richetti

La Presidente
Monica Donini

**Network per il Monitoraggio della sussidiarietà
del Comitato delle Regioni
TEST SUSSIDIARIETA' : SCHEDA**

Autorità:	Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Contatto:	Cecilia ODONE

Classificazione: Vedi elenco in fondo*	Istruzione e Formazione professionale
Altre politiche coinvolte: Vedi elenco in fondo*	Occupazione, Coesione economica e sociale, politica sociale
Titolo:	Proposta di raccomandazione sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente
Riferimento: (e.g. COM(2005)112)	COM(2006) 479
Tipologia di documento: Vedi elenco in fondo**	Proposta di raccomandazione
Commissione CdR: Vedi elenco in fondo***	EDUC
Relatore:	

Il principio di sussidiarietà è correttamente applicato qualora sia stato rispettato il riparto delle competenze.

ANALISI DI SUSSIDIARIETA'

Verifica del rispetto del riparto delle competenze

<p><u>1. Base giuridica:</u></p> <p>1.1 Su quali articoli del Trattato si fonda il documento?</p> <p>1.2 Ogni singola misura proposta è coperta dalla corretta base giuridica?</p>	<p>1.1 Articolo 149, paragrafo 4, e 150 , paragrafo 4, del Trattato CE.</p> <p>1.2 Si.</p>
---	--

Si applica il principio di sussidiarietà?

<p><u>2. Tipo di competenza:</u></p> <p>2.1 L'azione rientra nelle competenze esclusive, della Comunità o degli Stati Membri, o nelle competenze concorrenti? (Se la competenza è esclusiva, il principio di sussidiarietà non si applica. In questo caso, si passi alla sezione del documento dedicata alla proporzionalità)</p>	<p>2.1 L'azione della Comunità europea è finalizzata a supportare e integrare l'azione degli Stati membri in un settore di loro esclusiva competenza. Considerato che non si tratta di un settore di competenza esclusiva della Comunità, si applica il principio di sussidiarietà.</p>
--	---

Verifica delle condizioni associate al principio di sussidiarietà

<p><u>3. Parametro della necessità:</u></p> <p>3.1.1 L'azione a livello comunitario è necessaria poichè</p>	<p>3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 Si, l'azione si rende necessaria a</p>
--	--

gli Stati membri (nel quadro dei loro sistemi costituzionali nazionali) non possono sufficientemente realizzare gli obiettivi dell'azione proposta?

3.1.2 Questa incapacità è legata alla natura transnazionale del problema in questione (cioè, il problema interessa più di uno Stato Membro?)

3.1.3 Le sole misure nazionali o la mancanza di un'azione comunitaria pregiudicherebbero in modo rilevante gli interessi degli Stati Membri, in qualche modo?

causa della natura transnazionale del problema. Infatti, senza un sistema di riconoscimento delle qualifiche a livello europeo, le differenze tra i singoli sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale potrebbero causare sia mancanza di trasparenza che difficoltà per lavoratori e datori di lavoro.

Inoltre, a differenza di altri Stati Membri della Comunità che hanno Sistemi Professionali Nazionali strutturati, l'Italia ha appena avviato il percorso di definizione di un Sistema Nazionale di Standard Professionali, riferimento per i sistemi educativi, di istruzione e formazione e per il mercato del lavoro; permangono quindi difficoltà per le persone di far valere le qualificazioni possedute (con particolare riferimento a quelle ottenute nei sistemi di formazione professionale regionali) anche per la mobilità sul territorio nazionale, non solo per quella europea.

Consapevole di questa situazione e per consentire alle persone il riconoscimento e l'utilizzo delle competenze comunque acquisite, diritto sancito con la L.R. 12/03, la Regione Emilia-Romagna ha definito, insieme alle parti sociali, il proprio sistema professionale, il Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ, Delibera della GR 936/04 e successivi provvedimenti attuativi), con l'impegno ad adeguarlo e metterlo in relazione con quanto

via, via sarà sancito e definito a livello nazionale ed europeo.

Il SRQ - Sistema Regionale delle Qualifiche - *è un insieme di figure professionali rappresentative del sistema economico e produttivo regionale, descritte insieme ad attori del sistema economico e produttivo, di interesse per politiche regionali settoriali; è un sistema che prevede una modalità di aggiornamento e manutenzione (procedura sorgente), per rispondere adeguatamente alle dinamiche socio-economiche produttive della nostra regione. Ha tutte le caratteristiche per diventare uno strumento di programmazione di un'offerta formativa regionale di qualità, coerente con le esigenze delle imprese, strutturata in modo da consentire non solo l'acquisizione di qualificazione per l'accesso al mercato del lavoro, ma anche lo sviluppo di competenze professionali e/o la riqualificazione per chi è nel mercato del lavoro e deve garantirsi occupabilità.*

Successivamente al SRQ la Regione Emilia-Romagna ha istituito il **Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze – SRFC.**

Il SRFC è il servizio che consentirà a un numero ampio e crescente di persone, al termine di un percorso formativo o in possesso di esperienze lavorative e non, di presentare in modo affidabile le proprie competenze, collegate alle

<p>3.2.1 Le sole misure nazionali o la mancanza di un'azione comunitaria sarebbero in conflitto con quanto previsto dal Trattato o comunque pregiudicherebbero in modo significativo gli interessi degli Stati Membri?</p> <p>3.2.2 I problemi incontrati dai singoli Stati Membri possono essere superati attraverso un'assistenza mirata sulla base delle misure esistenti?</p>	<p><i>competenze delle figure descritte nel SRQ. Il SRFC consentirà il conseguimento di titoli Professionali, rilasciati non solo in esito a un percorso formativo, ma anche in esito a esperienze lavorative in senso lato, secondo procedure rigorose, presidiate da ruoli professionali competenti, con commissioni di certificazione competenti ed esperte.</i></p> <p><i>La struttura del nuovo servizio dà valore agli apprendimenti che le persone già posseggono, favorisce e incentiva il completamento di percorsi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento, poiché consente alle persone di ridurre i tempi per ottenere titoli utili per il lavoro; potrebbe anche supportare il rientro nell'istruzione per completare cicli di studio interrotti e conseguire i relativi titoli.</i></p> <p>3.2.1 e 3.2.2</p> <p>Single misure nazionali o la mancanza di un'azione a livello comunitario potrebbero confliggere con alcune prescrizioni del Trattato quali la libera circolazione di persone e servizi, oltre che con gli obiettivi della politica di occupazione e della politica di coesione economica e sociale.</p> <p>L'adozione della Raccomandazione QEQ (Quadro Europeo delle Qualifiche), oltre a favorire il consolidamento, la manutenzione e l'evoluzione in chiave europea del SRQ, potrà sostenere l'impegno della Regione Emilia-Romagna sui</p>
---	---

	<p>tavoli nazionali che si occupano della definizione di un Sistema Nazionale di Standard professionali, Standard formativi, Standard di certificazione e riconoscimento delle competenze, leggibile, centrato sui principi del lifelong learning.</p>
<p><u>4. Parametro del valore aggiunto:</u></p> <p>4.1 Nel caso in cui l'azione degli Stati Membri sia o fosse insufficiente, l'obiettivo potrebbe in questo caso essere realizzato in modo migliore attraverso un'azione comunitaria?</p> <p>4.2 Un'azione a livello comunitario produrrebbe evidenti vantaggi per quanto attiene l'impatto?</p>	<p>4.1 Considerando che il QEQ è finalizzato ad aumentare la trasparenza, la comparabilità e la portabilità delle qualifiche, l'azione degli Stati membri sarebbe chiaramente insufficiente, poiché è comunque necessaria un'azione di coordinamento. Tale coordinamento può essere garantito unicamente a livello comunitario.</p> <p>4.2 Sì, l'azione della Comunità garantirebbe evidenti benefici a livello regionale e locale.</p> <p>Il SRQ ha in sé i presupposti per poter essere facilmente correlabile alla struttura del QEQ; come anticipato al precedente punto 3.2.1, l'adozione della raccomandazione EQF, favorirà il consolidamento, la manutenzione e l'evoluzione in chiave europea del SRQ. Inoltre potrebbe costituire il sostegno e l'incentivo utile all'attuazione del Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze</p>

<p>4.3 I problemi incontrati individualmente dagli Stati Membri possono essere superati attraverso un'assistenza mirata sulla base delle misure esistenti?</p>	<p>(SRFC) descritte nel SRQ, adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 530/06. Il SRFC è un nuovo servizio che consentirà la valorizzazione delle competenze delle persone, collegabili al SRQ, sia che siano state acquisite in percorsi formativi, sia che siano frutto di esperienza lavorativa e/o personale (<i>formal, informal, non formal learning</i>).</p> <p>4.3 Rispetto alle misure comunitarie fin qui adottate, la Raccomandazione proposta potrà contribuire allo sviluppo di una cultura della valutazione, sostenendo e incoraggiando i nuovi processi già in atto a livello regionale e, al contempo, le misure legislative regionali e gli atti ad oggi in vigore richiamano sempre l'impegno della Regione a rendere coerenti le politiche regionali in tema di istruzione, formazione e lavoro con orientamenti, raccomandazioni e indicazioni comunitarie, consentendo quindi gli adeguamenti che si rendessero necessari a seguito dell'adozione della Raccomandazione.</p> <p>L'adozione della Raccomandazione e lo sviluppo di una cultura della valutazione che da essa potrà derivare, potranno sostenere il superamento delle difficoltà attualmente incontrate in ambito regionale in attuazione del nuovo sistema (SRQ e SRFC), dovute principalmente alla novità del sistema stesso e alla mancanza di dati; in particolare, a livello</p>
--	--

	<p>regionale si stanno compiendo approfondimenti per valutare e identificare l'entità e la natura delle risorse economiche necessarie alla manutenzione del SRQ e all'attivazione del servizio di Formalizzazione e certificazione delle competenze, soprattutto per le persone in possesso di esperienza, deboli sul mercato del lavoro.</p>
<p><u>5. Parametro della portata minima:</u></p> <p>5.1 Nel rispetto del diritto comunitario, le disposizioni nazionali consolidate nonché l'organizzazione e il funzionamento dei sistemi giuridici all'interno degli Stati Membri sono salvaguardate?</p>	<p>5.1 La Proposta sembra rispettare la responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, nonché le loro diversità culturali e linguistiche.</p> <p>Tenendo conto della ripartizione delle competenze ex art. 117 della Costituzione italiana, poiché la proposta prevede che l'implementazione di QEQ sia volontaria e non top down, essa salvaguarda la legislazione vigente a partire dalla legge regionale Emilia-Romagna n. 12/2003, fino agli atti regionali adottati in applicazione della legge stessa; anzi, la Raccomandazione, una volta adottata, potrà sostenere e accompagnare percorsi di riforma regionali di istruzione, formazione e lavoro.</p>

<p>6. Qualità delle motivazioni proposte:</p> <p>6.1 Nella proposta le motivazioni che dimostrano la sua conformità ai criteri definiti dal principio di sussidiarietà sono chiaramente esposte?</p> <p>6.2 Queste si basano su elementi sia quantitativi che qualitativi?</p>	<p>6.1 e 6.2 A questo proposito, la Commissione europea fornisce motivazioni decisamente sintetiche, basate unicamente su elementi qualitativi.</p>
---	---

Proporzionalità

<p><u>7. Parametro dell'efficacia</u></p> <p>7.1 I mezzi utilizzati sono adatti e appropriati per il raggiungimento degli obiettivi?</p> <p>7.2 In caso negativo, qual è l'alternativa?</p>	<p>7.1. La struttura degli 8 livelli dell'EQF esprime un cambiamento di prospettiva: dalla tradizionale posizione che considerava elementi connotativi delle "qualificazioni professionali" i programmi di apprendimento e la loro attuazione, si passa a una articolazione centrata su risultati di apprendimento non vincolati a percorsi, ponendo così i presupposti e le condizioni per la leggibilità, la trasparenza, la successiva valorizzazione e convalida degli apprendimenti non formali e informali. Tutto ciò, compresi i dispositivi della Decisione comunitaria 2241/05 denominata Europass, è assolutamente coerente e compatibile con principi, metodologie e strumenti sia del Sistema Regionale delle Qualifiche che del Sistema di Formalizzazione e</p>
--	---

	Certificazione delle Competenze.
<p><u>8. Parametro dell'efficienza:</u></p> <p>8.1 Questi mezzi vanno al di là di quanto è necessario per raggiungere gli obiettivi in modo soddisfacente?</p> <p>8.2 Se sì, perchè? Dove dovrebbe essere la linea di confine?</p>	<p>8.1 Quanto previsto dalla Raccomandazione non va al di là di quanto necessario per raggiungere gli obiettivi; inoltre, i riferimenti temporali per gli Stati (rapportare i singoli sistemi nazionali all'EQF entro il 2009 e far sì che tutte le nuove qualifiche, i titoli e i documenti EUROPASS contengano un chiaro riferimento all'appropriato livello dell'EQF entro il 2011) potranno essere di stimolo per un'accelerazione al percorso di definizione di un sistema nazionale per il lifelong learning, che poggi sulla necessaria distinzione tra standard professionali e standard formativi.</p> <p>All'efficienza dell'intervento a livello comunitario, dovrà poi corrispondere, su di un piano squisitamente interno, il proseguimento e il consolidamento del confronto e dello scambio che Regioni e Province Autonome italiane hanno costruito in questi anni, sia tra loro che con altre regioni e paesi comunitari, proprio in relazione alla definizione di un sistema nazionale di standard professionali, formativi, di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti.</p>
<p><u>9. Parametro del vincolo giuridico minimo:</u></p>	

<p>9.1 La forma dell'azione comunitaria è la più semplice possibile (scelta dello strumento)?</p> <p>9.2. L'uso di un regolamento è sufficientemente giustificato o sarebbe preferibile l'uso di una direttiva (quadro)?</p> <p>9.3 La Commissione spiega perchè metodi alternativi (come la coregolamentazione o l'autoregolamentazione) non sono stati scelti?</p>	<p>9.1 Sì. La Raccomandazione nella sua forma di atto non vincolante rispetta appieno quanto stabilito dagli articoli 149 e 150 del Trattato per questo tipo di azioni.</p> <p>9.2 Non è questo il caso.</p> <p>9.3 Non è questo il caso.</p>
<p><u>10. Parametro del costo minimo:</u></p> <p>10.1 Ogni onere, sia finanziario sia amministrativo, a carico dell'Unione, dei governi nazionali, degli enti regionali o locali, degli operatori economici e dei cittadini, è ridotto al minimo e commisurato all'obiettivo da realizzare?</p>	<p>10.1 A causa della mancata disponibilità di dati, non si può verificare se la Commissione abbia ridotto al minimo gli oneri finanziari a carico delle Regioni, nonostante la Commissione stessa abbia prodotto una valutazione di impatto che, tuttavia, non risulta al momento accessibile. Sulla base degli elementi disponibili, pertanto, non si possono quantificare gli oneri finanziari derivanti dall'adeguamento della Regione Emilia-Romagna alla Raccomandazione. Quanto agli oneri amministrativi, la Commissione afferma sinteticamente che questi saranno ridotti al minimo, in quanto si utilizzeranno i sistemi di relazione esistenti.</p>

<p><u>11. Parametro della portata minima:</u></p> <p>11.1 L'azione della Comunità lascerà il maggior spazio possibile alle decisioni nazionali?</p> <p>11.2 Nel rispetto del diritto comunitario, le disposizioni nazionali consolidate nonché l'organizzazione e il funzionamento dei sistemi giuridici all'interno degli Stati Membri sono salvaguardate?</p>	<p>11.1 e 11.2</p> <p>Non si rilevano limitazioni allo spazio di intervento regionale; condizione indispensabile per garantire la dialettica tra piani locali e un piano nazionale e tra piani nazionali e un piano europeo, promuovendo autonomia di scelte nel rispetto delle specificità di ciascun soggetto/istituzione/ territorio, è mantenere la condivisione su elementi minimi comuni sui quali impostare un percorso di lavoro.</p> <p>I tempi di adeguamento previsti dalla raccomandazione possono dare un'accelerazione al percorso di definizione di un sistema nazionale per il lifelong learning, che poggia sulla necessaria distinzione tra standard professionali e standard formativi, come avallato dal Coordinamento degli Assessori Regionali alla Formazione professionale, istruzione, Lavoro nel memorandum approvato a Luglio 2005.</p>
<p><u>12. Qualità delle motivazioni proposte:</u></p> <p>12.1 Nella proposta le motivazioni che dimostrano la sua conformità ai criteri definiti dal principio di proporzionalità sono chiaramente esposte?</p>	<p>12.1 Le motivazioni fornite dalla Commissione europea sono abbastanza chiare ma estremamente sintetiche.</p>

Monitoraggio del lavoro svolto in preparazione della proposta

<p><u>13. Considerazione dei fattori regionali e locali nella consultazione e nell'analisi di impatto.</u></p>	
<p>13.1 E' stata effettuata una valutazione di impatto?</p>	<p>13.1 Sì. La Proposta di raccomandazione segnala che è stata svolta una "valutazione di impatto" e annuncia che la relativa relazione sarà diffusa sul sito web della Commissione. La relazione non è stata ancora resa disponibile sul sito web della Commissione.</p>
<p>13.2. Se sì, è completa?</p>	<p>13.2 Non è possibile rispondere per le ragioni di cui al punto 13.1. L'unico accenno ai contenuti della valutazione di impatto viene svolto nella proposta di raccomandazione, dove si da conto delle cinque opzioni confrontate. Non è quindi possibile svolgere alcuna considerazione sull'analisi condotta dalla Commissione, per confrontare i costi ed i benefici derivanti dalle opzioni esaminate, ed il processo decisionale che ha portato a selezionare la 4° opzione come quella preferibile.</p>
<p>13.3 Nella valutazione di impatto, sono stati presi in considerazione gli aspetti regionali/locali?</p>	<p>13.3 Non è possibile rispondere. Si vedano i punti 13.1 e 13.2.</p>
<p>13.4 La Commissione ha prodotto una separata valutazione della sussidiarietà tenendo anche conto delle autorità regionali e locali?</p>	<p>13.4 Il controllo di sussidiarietà eseguito dalla Commissione europea tiene conto soltanto del livello nazionale, senza considerare le Autorità regionali e locali.</p>
<p>13.5 Se sì, è adeguata?</p>	<p>13.5 Vd. Punto 13.4</p>

<p>13.6 La Commissione ha effettuato ampie consultazioni prima di pubblicare la proposta e ha pubblicato i documenti di consultazione?</p>	<p>13.6 Sì, la Commissione europea ha effettuato ampie consultazioni e ha pubblicato i risultati sul sito internet della DG Istruzione e cultura, http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eqf/resultsconsult_en.html</p>
<p>13.7 È stata tenuta in considerazione la dimensione regionale e locale dell'azione?</p>	<p>13.7 Sì, è stato preso in considerazione il livello locale e regionale. La Regione Emilia-Romagna ha direttamente contribuito alla nota sulla proposta di Raccomandazione EQF, inviata dal Coordinamento Istruzione, Formazione, Lavoro di Regioni e Province Autonome, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in occasione della Consultazione conclusasi a dicembre 2005.</p>

*

education and youth
culture

public health

Trans-European transport, telecommunications and energy networks
(TEN)

economic and social cohesion

employment policy

environment

social policy

vocational training

transport

**

Regulation

Directive

Decision

Recommendation

Communication

Proposal for Regulation

Proposal for Directive

Proposal for Decision
Proposal for Recommendation
Draft Regulation
Draft Directive
Draft Decision
Draft Recommendation
Draft Communication
White Paper
Green Paper

ECOS - Commission for Economic and Social Policy
EDUC - Commission for Culture and Education
COTER - Commission for Territorial Cohesion Policy
DEVE - Commission for Sustainable Development
CONST - Commission for Constitutional Affairs and European
Governance
RELEX - Commission for External Relations

**Network per il Monitoraggio della sussidiarietà
del Comitato delle Regioni
TEST SUSSIDIARIETA': SCHEDA**

Autorità:	Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Contatto:	Cecilia Odone

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo: efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione (COM(2006)481)

Commissione CdR: Istruzione e Cultura

In base a quanto stabilito agli artt. 149 e 150 del Trattato CE, e secondo quanto stabilito all'art. 3, (1) (q), per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale l'azione della Comunità è diretta soprattutto a rafforzare ed integrare le azioni degli Stati Membri.

Nella Comunicazione la Commissione dice che gli Stati membri dovrebbero:

- 1) elaborare una cultura della valutazione e mettere a punto politiche per tutto il ciclo dell'apprendimento permanente (riquadro pag. 5 Comunicazione)
- 2) aumentare i propri investimenti nell'istruzione pre-elementare (riquadro pag. 6 Comunicazione)
- 3) migliorare la qualità degli insegnanti e delle procedure di assunzione nelle zone svantaggiate (riquadro pag. 7 Comunicazione)

- 4) promuovere investimenti più elevati da parte delle fonti pubbliche e private nel settore dell'istruzione terziaria (riquadro pag. 9 Comunicazione)
- 5) migliorare i programmi di formazione pubblici per i disoccupati e per i discenti svantaggiati incentivando la compartecipazione delle parti in causa a livello regionale e locale, e favorendo il coinvolgimento del settore privato (vd. Riquadro pag. 11 Comunicazione)

Le azioni suggerite nella Comunicazione si conciliano con gli spazi riservati alla competenza degli Stati e, nel caso specifico, alle Regioni.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, i dati più recenti evidenziano che il territorio, per determinati aspetti, "risponde bene" agli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona (in termini di produttività, innovazione ecc.). Il rapporto "L'Emilia-Romagna e le regioni europee nella strategia di Lisbona", presentato a Bologna il 25 settembre 2006, indica complessivamente buone performance dell'Emilia nel confronto con 58 regioni europee rispetto agli obiettivi della strategia di Lisbona. Non risultano soddisfacenti, invece, gli indicatori relativi alla formazione del capitale umano: il numero di diplomati nel 2002 è in linea con il dato nazionale, ma al di sotto di quello europeo. Il numero di laureati tra la popolazione attiva con più di 25 anni, pari al 15% nel 2003, risulta più alto della media nazionale e delle altre regioni italiane considerate, ma significativamente distante sia dalle regioni europee con una struttura socio-economica simile a quella emiliano - romagnola, sia da quelle più competitive.

Secondo quanto previsto al punto 9, terzo trattino, del Protocollo Sussidiarietà, la Commissione deve *"tenere nel debito conto la*

necessità che gli oneri, siano essi finanziari o amministrativi, che ricadono sulla Comunità, sui governi nazionali, sugli enti locali, sugli operatori economici e sui cittadini siano minimi e commisurati all'obiettivo da conseguire”.

Dai lavori eseguiti dalla Commissione, sembra che la stessa abbia tenuto conto di quanto stabilito al punto 9, terzo trattino, del Protocollo. Tuttavia non sono resi disponibili i dati a livello locale. Pertanto, le valutazioni esposte nella Comunicazione, non consentono ad oggi di definire in termini quantitativi se, a livello locale, in caso di adeguamento alle indicazioni della Commissione, i costi saranno ridotti al minimo.

Peraltro, a livello nazionale, la Commissione ha utilizzato diversi studi per tener conto dei costi e dei benefici connessi agli interventi suggeriti agli Stati, e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona. I dati sono stati resi disponibili nel documento di lavoro che accompagna la Comunicazione (SEC (2006) 1096); tra gli studi utilizzati, sono citati: “Analytical Report for the European Commission”, “Progress towards the Lisbon objectives in Education Training” e “The Returns to Various Types of Investments in Education and Training”.

La Commissione ricorda che *“nell'affrontare le sfide delineate nella presente comunicazione il ruolo principale spetta evidentemente agli Stati membri”* . L'intervento dell'Unione europea in questo ambito, a supporto dell'azione degli Stati, prevede le seguenti azioni:

⇒ Nuovo Programma di apprendimento permanente che *“opererà in sinergia con le nuove disposizioni dei Fondi*

strutturali che sosterranno la riforma dei sistemi e i progetti per mettere a punto misure d'istruzione e formazione" (pagg. 11 e 12 della Comunicazione).

- ⇒ Strategia riveduta di Lisbona e programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010", nell'ambito dei quali "l'Ue aiuta gli Stati membri a mettere a punto e attuare le loro politiche di istruzione e formazione favorendo lo scambio di informazioni, di dati e delle pratiche migliori tramite l'apprendimento reciproco e la verifica tra pari ... l'Ue sosterrà in particolare lo sviluppo di una cultura della valutazione e lo scambio delle pratiche migliori nel campo dell'istruzione pre - elementare. La Commissione intende anche progredire nel lavoro concernente l'approfondimento degli adulti, nonché la messa a punto di un Quadro Europeo delle Qualifiche e di un Quadro Europeo di Statistiche e indicatori. Tali attività verranno sostenute dalla ricerca in materia di efficienza ed equità finanziata tramite il **VII Programma Quadro dell'Ue di R&S.**" (pag. 12 della Comunicazione).

Tenendo conto della fase di attuazione a livello regionale emiliano-romagnolo, gli strumenti proposti sono idonei; il consolidamento del SRQ (Sistema Regionale delle Qualifiche) e l'attivazione del SRFC (Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze) fino alla loro messa a regime, potranno ricevere senz'altro un utile supporto dagli strumenti comunitari previsti nella Comunicazione, soprattutto da azioni che favoriscano:

- lo sviluppo di una cultura della valutazione,
- lo sviluppo e il consolidamento dell'apprendimento degli adulti.

Si precisa che, ad oggi, la Regione Emilia-Romagna dispone già di due strumenti, il SRQ e il SRFC, che una volta entrati a regime e dopo averne monitorato gli impatti, possono fornire indicazioni utili per fare valutazioni di natura economico finanziaria sugli investimenti in formazione.

SRQ ed SRFC costituiscono due strumenti coordinati utilizzabili per una programmazione integrata delle politiche di istruzione, formazione, lavoro, fondata sui principi del *lifelong learning* che potrà avere nel tempo un ritorno di investimento significativo delle risorse economiche impegnate.

**Subsidiarity Monitoring network
of the Committee of the Regions
Subsidiarity analysis sheet**

Name of the Authority:	Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Primary contact person:	Mrs. Cecilia ODONE

Classification: See list below*	Education and vocational training
Other policies concerned: See list below*	Employment, Economic and social cohesion, Social policy
Title:	Proposal for a Recommendation of the European Parliament and of the Council on the establishment of the European Qualification Framework for lifelong learning
Reference: (e.g. COM(2005)112)	COM (2006) 479 fin.
Document type: See list below**	Proposal for Recommendation
CoR commission: See list below***	EDUC
Rapporteur:	

The correct application of the subsidiarity principle is verified following confirmation that the principle of competence allocation has been respected.

SUBSIDIARITY ANALYSIS

Verification that the principle of competence allocation has been respected

<u>1. Legal basis:</u>	
1.1 Which Treaty articles is the document based on?	1.1 The document is based on articles 149, par. 4, and 150, par. 4, of the EC Treaty.
1.2 Are all the proposed individual measures covered by the correct legal basis?	1.2 Yes they are.

Does the principle of subsidiarity apply?

<p><u>2. Type of competence:</u></p> <p>2.1 Does the action fall under the Community's or Member States' exclusive competence or under shared competences with the Member States? (If the competence is exclusive, the subsidiarity principle does not apply. If this is the case, please go directly to the section of this document on proportionality)</p>	<p>2.1. The Community's action is aimed at supporting and supplementing Member States' action, in an area of Member States' exclusive competence. As this is not an area of Community's exclusive competence, the subsidiarity principle does apply.</p>
--	--

Verification of the conditions associated with the subsidiarity principle

<p><u>3. Necessity Test:</u></p> <p>3.1.1 Has action at EU level become necessary because Member States (within the framework of their national constitutional systems) are unable to realise sufficiently the objectives of the proposed measure?</p> <p>3.1.2 Is this inability linked to the transnational nature of the problem in question (i.e. it concerns more than one Member State)?</p> <p>3.1.3 Would national measures alone or lack of Community action significantly damage the interests of Member States in some other way?</p>	<p>3.1.1, 3.1.2, 3.1.3</p> <p>Yes, it has become necessary because of the transnational nature of the problem. As a matter of fact, without an EQF, differences among national systems of education and vocational training could cause both lack of transparency and difficulties for employers and employees.</p> <p>In addition to that, unlike the other Member States which already possess national qualification systems, Italy has just started the creation of its own system, which will be the reference for the educational and vocational training systems and for the labour market. As a matter of fact, italian citizens keep on finding difficulties in comparing</p>
---	--

qualifications, with particular reference to those obtained in the context of regional systems. In this situation, they can encounter obstacles not only when moving across Europe, but even across Italy.

In order to identify and compare all the qualifications acquired, Emilia-Romagna Region recently created its own regional qualification system (*Sistema Regionale delle Qualifiche – SRQ*), with the involvement of the social partners. The Region will then gradually link the SRQ with those at national and European level.

The SRQ (Sistema Regionale delle Qualifiche) of Emilia-Romagna was established by Regional Government Decision n. 936/2004 and subsequent implementing acts.

The SRQ has been built up with qualifications that represent the economic regional system, and it could be updated as the economic and social conditions of the region will change.

In this way, the regional qualification system can take into account the actual needs of the local enterprises and of the local labour market. It could also become a valid tool for planning educational and vocational training policies.

Connected to the SRQ, Emilia-Romagna Region recently established the SRFC (Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze), a new regional service, which will

<p>3.2.1 Would national measures alone or lack of Community action conflict with the requirements of the EC Treaty or otherwise significantly damage Member States' interests?</p> <p>3.2.2 Can problems encountered by individual Member State(s) be overcome by means of targeted assistance provided under existing measures?</p>	<p><i>allow the identification and validation of learning outcomes, through formal, informal and non formal learning. The SRFC has been established by Decision of the Regional Government n. 530/06.</i></p> <p>3.2.1, 3.2.2 National measures alone or lack of Community action could conflict with some requirements of the EC Treaty, such as free movement of persons and services, in addition to the objectives of employment and economic and social cohesion EC policies. The implementation of the EQF Recommendation could cause, as a result, the strengthening and the consolidation of SRQ within a European dimension. It will also give a support to the participation of Emilia-Romagna Region to the technical boards at national level, aimed at creating a National Qualification System with a lifelong learning perspective.</p>
<p><u>4. Clear Benefit Test:</u></p> <p>4.1 If action by Member States is or would be insufficient, could the objectives therefore be better achieved by action on the part of the Community?</p> <p>4.2 Would action at Community level provide clear benefits on account of impact?</p>	<p>4.1 Considering that EQF aims at increasing transparency, comparability and portability of citizens' qualifications, MSs' action would be clearly insufficient, as an action of coordination is required. The coordination can only be provided at Community level.</p> <p>4.2 Yes, the Community action would provide clear benefits at regional and local level.</p>

<p>4.3 Can problems encountered by individual Member States be overcome by means of targeted assistance provided under existing measures?</p>	<p>The SRQ contains itself the premises to be easily related to the EQF; as pointed out, the implementation of the EQF Recommendation will favour the strengthening and the consolidation of SRQ within a European dimension. In addition to that, the EQF could support and boost the implementation of the SRFC (Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze). This is a new regional service, connected to the SRQ, which will allow the identification and validation of learning outcomes, through formal, informal and non formal learning.</p> <p>4.3 As regards to the Community measures so far adopted, the proposed Recommendation could promote a culture of evaluation, by supporting and encouraging new processes already started at regional level. At the same time, the existing regional provisions require that Emilia-Romagna Region policies, in the field of education and vocational training, comply with Community guidelines, recommendations and indications. The abovementioned regional instruments will therefore boost the adoption of the subsequent implementing measures.</p> <p>The adoption of the Proposal and the development of a culture of evaluation could support the regional action in order to overcome difficulties arising from the adoption of the SRQ and the SRFC. These inconveniences</p>
---	--

	<p>derive both from the novelty of the system and from the lack of data. Efforts, especially at regional level, are being carried out in order to assess and identify the extent of the economic burden required for the SRQ management and the SRFC start – up, primarily referring to the most disadvantaged people with generic skills and abilities.</p>
<p><u>5. Minimal Scope Test:</u></p> <p>5.1 While respecting Community law, are well-established national arrangements and special circumstances applying in individual Member States (e.g. the organisation and working of legal systems) respected?</p>	<p>5.1. It seems that the proposal respects the responsibility of MSs' for the content of teaching and the organization of education and vocational training systems, and their cultural and linguistic diversity.</p> <p>Having regard to the distribution of competences stated by article 117 of the Italian Constitution, the Recommendation leaves the implementation to the Member States, thus safeguarding the existing regional provisions, in particular Emilia-Romagna Regional Law n. 12/2003 and its subsequent implementing measures.</p> <p>Once adopted, the Recommendation will be capable to support regional reform processes in the field of education, vocational training and employment.</p>
<p><u>6. Quality of the arguments provided:</u></p>	

<p>6.1 Does the proposal provide adequate arguments in clear terms to show that the conditions laid down by the subsidiarity principle are respected?</p> <p>6.2 Is this based upon quantitative as well as qualitative factors?</p>	<p>6.1, 6.2 To this respect, the Commission provides really synthetic arguments, which are based only on qualitative factors.</p>
--	---

Proportionality

<p><u>7. Effectiveness Test:</u></p> <p>7.1 Are the means employed suitable and appropriate for the purpose of achieving the objective? 7.2 If not, what could be the alternative?</p>	<p>7.1 The EQF eight levels represent a change of perspective: for the first time a set of reference levels, based on learning outcomes, is introduced by shifting the focus from input to what a person actually knows and is able to do.</p> <p>This will increase legibility, transparency, exploitation and validation of non-formal and informal learning.</p> <p>This new instrument, together with “Europass” Decision, is absolutely coherent and consistent both with SRQ and SRFC principles, methodologies and instruments.</p>
<p><u>8. Efficiency Test:</u></p> <p>8.1 Do these means go beyond what is necessary to</p>	<p>8.1 The Recommendation does not go beyond what is</p>

<p>satisfactorily achieve the objective?</p> <p>8.2 If yes, why? Where should the borderline be?</p>	<p>necessary to achieve the objectives. Furthermore, temporal references for Member States (to <i>relate their national qualifications system to EQF by 2009 and to ensure that, by 2011, all new qualifications and EUROPASS documents ... contain a clear reference to the appropriate EQF</i>) could enhance the creation of a lifelong learning national system, based on the necessary distinction between professional and training standards.</p> <p>From an internal perspective, it has to be noticed that the efficiency of the Community's action should be accompanied by the prosecution of the latest experiences at regional level, such as best practices exchanges, between Italian Regions and Autonomous Provinces, and also between them and other european Regions and States.</p>
<p><u>9. Minimum Legal Constraint Test:</u></p> <p>9.1 Is the form of Community action (choice of instrument) as simple as possible?</p> <p>9.2. Is the use of a regulation sufficiently justified or would a (framework) directive be more suitable?</p> <p>9.3 Is it explained why</p>	<p>9.1 Yes, it is. The non binding form of the Recommendation is fully consistent with the requirements provided by articles 149 and 150 in relation to this kind of actions.</p> <p>9.2 This is not the case.</p> <p>9.3 This is not the case.</p>

<p>alternative regulatory methods (such as co-regulation or self-regulation) have not been selected?</p>	
<p><u>10. Minimal Cost Test:</u></p> <p>10.1 Is the need for any burden, whether financial or administrative, falling upon the Union, national governments, regional or local authorities, economic operators and citizens minimised and commensurate with the objective to be achieved?</p>	<p>10.1 As far as the <u>financial</u> burden is concerned, the evaluation is not feasible because of the unavailability of the data, although the European Commission has issued an impact assessment which, nevertheless, is still not accessible.</p> <p>It is not possible, therefore, on the basis of the available data, to quantify the economic burden deriving from the adaptation of Emilia-Romagna Region to the Recommendation.</p> <p>As far as the <u>administrative</u> burden is concerned the European Commission briefly states that it will be minimised, as the existing reporting systems will be used.</p>
<p><u>11. Minimal Scope Test:</u></p> <p>11.1 Will the Community action leave as much scope for national decision as possible?</p> <p>11.2 While respecting Community law, are well-established national arrangements and special circumstances applying in individual Member States (e.g. the organisation and working of</p>	<p>11.1, 11.2 The Community leaves to regional action as much scope as possible.</p> <p>In order to assure the dialogue among the different levels involved, while respecting peculiarity and promoting autonomy of choice, it is essential to share a minimal basis, thus building a common working pathway.</p>

<p>legal systems) respected?</p>	<p>The timetable suggested in the Recommendation could give a boost to the creation of a lifelong learning national system, based on the distinction between professional and training standards. This approach has been also endorsed by <i>Coordinamento degli Assessori Regionali</i> (Regional Ministers) <i>alla Formazione professionale, istruzione, lavoro</i> in the 2005 July Memorandum.</p>
<p><u>12. Quality of the arguments provided:</u></p> <p>12.1 Does the proposal provide adequate arguments in clear terms to show that the conditions laid down by the proportionality principle are respected?</p>	<p>12.1 The arguments provided by the Commission are sufficiently clear but extremely synthetic.</p>

Monitoring of work carried out in preparation for the proposal

<p><u>13. Consideration of local and regional factors in the consultation and impact analysis</u></p> <p>13.1 Has an impact assessment been made?</p>	<p>13.1 Yes, it is. The Proposal for a Recommendation reports that an impact assessment has been made and announces that the document will be available on the Commission website. <u>At present the impact assessment is still not available.</u></p>
--	--

<p>13.2 If yes, is it comprehensive?</p>	<p>13.2 It is not possible to answer for the reasons explained at point 13.1. The only reference to the impact assessment content can be found in the Proposal for a Recommendation, where the five compared options are synthetically reported. <u>It is not, therefore, possible to make observations on the analysis conducted by the Commission in order to compare costs and benefits, and on the decision-making process leading to prefer the 4th option.</u></p>
<p>13.3 Were regional/local aspects taken into account in the impact assessment?</p>	<p>13.3 It is not possible to answer. See answers 13.1 and 13.2</p>
<p>13.4 Has the Commission produced a separate subsidiarity assessment that also takes into account regional and local authorities?</p>	<p>13.4 No, it has not. The subsidiarity assessment produced by the Commission takes exclusively into account the national level without considering regional and local authorities.</p>
<p>13.5 If yes, is it adequate?</p>	<p>13.5 See answer 13.4.</p>
<p>13.6 Has the Commission consulted widely before publishing the proposal and has it published consultation documents?</p>	<p>13.6 Yes, the Commission consulted widely and published the consultation documents on the internet site of DG Education and Culture (http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eqf/resultsconsult_en.html)</p>
<p>13.7 Has the local and regional dimension of the action been taken into account?</p>	<p>13.7 Yes, it has been taken into account. Emilia-Romagna Region directly contributed to the explanatory note on the EQF sent by <i>Coordinamento Istruzione, Formazione, Lavoro di Regioni e Province Autonome</i> to the Italian</p>

	Labour and Social Policies Ministry, during the Commission Consultation process ended in December 2005.
--	---

*

education and youth
culture
public health
Trans-European transport, telecommunications and energy networks (TEN)
economic and social cohesion
employment policy
environment
social policy
vocational training
transport

**

Regulation
Directive
Decision
Recommendation
Communication
Proposal for Regulation
Proposal for Directive
Proposal for Decision
Proposal for Recommendation
Draft Regulation
Draft Directive
Draft Decision
Draft Recommendation
Draft Communication
White Paper
Green Paper

ECOS - Commission for Economic and Social Policy
EDUC - Commission for Culture and Education
COTER - Commission for Territorial Cohesion Policy
DEVE - Commission for Sustainable Development
CONST - Commission for Constitutional Affairs and European Governance
RELEX - Commission for External Relations

**Subsidiarity Monitoring network
of the Committee of the Regions
Subsidiarity analysis**

Name of the Authority:	Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Primary contact person:	Mrs Cecilia ODONE

Communication from the Commission to the Council and to the European Parliament: efficiency and equity in european education and training systems (COM(2006)481)

Commissione CdR: EDUC

According to Articles 149, 150 and 3, (1) (q), of the EC Treaty, as far as education and vocational training are concerned, the Community action aims at supporting and supplementing the action of the Member States.

Within the Communication, the Commission points out that Member States should:

- 1) develop a culture of evaluation and policies for the whole lifelong learning continuum (Communication, page 5);
- 2) invest more in pre-primary education (page 5);
- 3) improve teacher quality and recruitment procedures in disadvantaged areas (page 7);
- 4) generate higher investment from public and private sources for higher education (page 8);
- 5) improve public training programmes for the unemployed and for disadvantaged learners by encouraging stakeholder partnerships at a regional and local level and by facilitating private sector involvement (page 11).

The actions put forward in the Communication comply with the Member States' competences and, in this specific case, with Regions'.

As far as Emilia-Romagna Region is concerned, recent data underline that the Region satisfies, in some respects, Lisbon Strategy objectives (referring to productivity, innovation, etc.). The Report "Emilia-Romagna and the European Regions in the Lisbon Strategy" - presented in Bologna on September 25, 2006 – shows that Emilia-Romagna Region achieved good performances compared with the other 58 European regions referring to the Lisbon Strategy objectives. On the other hand, in 2002 the number of high-school graduates is lined up with the national data but below the European one; among the working population with more than 25 years (corresponding at 15% in 2003) the number of graduates is higher than the national average and than the other considered Italian regions, but significantly far both from the European regions with a social and economical structure similar to Emilia-Romagna, and from the most competitive ones.

According to Article 9, 3rd indent, of the Subsidiarity Protocol, the Commission should *"take duly into account the need for any burden, whether financial or administrative, falling upon the Community, national government, local authorities, economic operators and citizens, to be minimised and proportionate to the objective to be achieved"*.

Having regard to the Commission working documents (SEC (2006) 1096), it seems that the Commission itself has taken into account the elements recalled by Article 9, 3rd indent, of the Subsidiarity Protocol. However, data at local level are not available. Therefore, it is not possible nowadays – on the basis of the Communication content and

in case of implementation - to define, in quantitative terms, if costs could be minimised at local level.

On the other hand, it has to be noticed that the Commission used different reports to consider costs and benefits at national level, referred to interventions suggested to Member States and aimed to achieve the Lisbon Strategy goals. These data can be found in the working document accompanying the Communication (SEC (2006) 1096). In its Communication, the Commission mentioned the followings reports: “Analytical Report for the European Commission”, “Progress towards the Lisbon objectives in Education Training” and “The returns to various types of Investments in Education and Training”.

The Commission reminds that “*Member States clearly have the main role in tackling the challenges set out in this Communication*”. In order to support Member States’ action within the fields concerned, the European Union will act as follows:

- The new Lifelong Learning Programme which “(...) *will work in synergy with the new Structural Funds arrangements, which will support system reforms and projects to develop education and training provision (...)*”.
- The revised Lisbon Strategy and the “Education and Training 2010” Work Programme, through which “(...) *the EU helps Member States design and implement their education and training policies by facilitating the exchange of information, data and best practice through mutual learning and peer review. Efficiency and equity will be a priority theme in this work and the EU will provide particular support to develop a culture of evaluation and to exchange best practice on pre-primary education. The Commission also intends to take*

forward work on adult learning, the development of a European Qualifications Framework and a European framework of statistics and indicators. This will be underpinned by research into efficiency and equity funded through the seventh EU framework for R&D ”.

Considering the implementing phase at Emilia-Romagna regional level, the proposed tools are adequate.

It has to be noticed that Emilia-Romagna Region recently established the SRQ (Sistema Regionale delle Qualifiche) and the SRFC (Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze). They are coordinated instruments that can be used for an integrated planning of the education, training and labour policies based on lifelong learning.

The evaluation of economic and financial investments in training, at regional level, will be possible only when the SRQ and SRFC will normally work.

On the other hand, the consolidation of SRQ (Sistema Regionale delle Qualifiche) and the setting up of SRFC (Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze) - until their regular running - could be usefully supported by the actions foreseen in the Communication and, most of all, from those actions aimed:

- at developing a culture of evaluation and,
- at developing and consolidating the adult learning.

Collana editoriale *Gli Speciali*

curata dalla Direzione generale dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Servizio legislativo e qualità della legislazione

- ❖ *Diritto Comunitario e Regioni – Il 2° Test di Sussidiarietà nel progetto pilota del Comitato delle Regioni*
Gennaio 2007
 - ❖ *Diritto Comunitario e Regioni – La partecipazione regionale alla formazione ed attuazione del diritto comunitario. Applicazione delle leggi Buttiglione e la Loggia fino ai più recenti atti regionali in materia comunitaria*
Dicembre 2006
 - ❖ **S I T O G R A F I A** (Repertorio di siti Web)
Volume Primo - Volume Secondo - Volume Terzo
Luglio 2006
 - ❖ *Ambiente, Istruzione, Lavoro e Sanità: le Regioni affrontano le nuove competenze*
Febbraio 2006
 - ❖ *Atti relativi alla Presentazione del Terzo rapporto sulla legislazione regionale (VII Legislatura: Anni 2000-2005) – 14 novembre 2005*
Gennaio 2006
 - ❖ *Diritto comunitario e Regioni – Il test di Sussidiarietà nel progetto pilota del Comitato delle Regioni*
Gennaio 2006
 - ❖ *Diritto comunitario e Regioni*
 - La legge 4 febbraio 2005, n. 11
 - Le norme regionali di procedura, l'organizzazione interna dei Consigli e il rapporto con le Giunte*Dicembre 2005*
-

- ❖ L'Assemblea legislativa tra *nuovo* Statuto e Regolamento
Ottobre 2005
- ❖ ConoscERE la legge (Emilia-Romagna) – Schede tecniche di
leggi regionali
Ottobre 2005
- ❖ Elezioni regionali – Raccolta normativa
Marzo 2005

**Direzione generale dell'Assemblea legislativa della
Regione Emilia-Romagna -
Servizio legislativo e qualità della legislazione**
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna
tel. 051 639 5639 – fax 051 639 5783

Copertina:

Centro grafico dell'Assemblea legislativa

Stampa:

Centro stampa dell'Assemblea legislativa